Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 3

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 42	Sem. 22	Trim. 12
Roma e per le Provincie del Regno		» » 46	» 24	» 13
Svizzera		» » 58	» 31	» 17

Firenze, Martedì 3 Gennaio

Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 82	Sem. 48	Trim. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» » 112	» 60	» 35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» » 82	» 44	» 24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6169 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mistretta, n. 220;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mistretta, n. 220, è convocato pel giorno 22 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6170 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di San Miniato, n° 180;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Miniato, n° 180, è convocato pel giorno 22 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6171 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Torchiara, n. 347;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torchiara, n. 347, è convocato pel giorno 22 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6172 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tricase, n° 410;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tricase, num. 410, è convocato pel giorno 22 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6134 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione tra l'Italia ed il Belgio, intesa ad assicurare il benefizio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti, firmata a Bruxelles il 30 luglio 1870, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 12 novembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una convenzione relativa all'assistenza giudiziaria essendo stata conchiusa tra l'Italia e il Belgio, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Bruxelles il trenta luglio del corrente anno mille ottocento settanta;

Convenzione del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, désirant d'un commun accord conclure une Convention pour assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judiciaire aux nationaux de l'autre pays, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Monsieur le Comte Camille de Barral de Monteauvrard, Grand Cordon des Ordres des Sts-Maurice et Lazare, de l'Aigle Rouge et de la Couronne de Prusse, etc., etc., Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, et

Sa Majesté le Roi des Belges,

Monsieur le Baron d'Anethan, Grand Officier de l'Ordre de Léopold, Grand Cordon de l'Ordre du Christ de Portugal, etc., etc., Son Ministre d'État et des Affaires Étrangères.

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Italiens en Belgique, et les Belges en Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la Loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2. Dans tous les cas, le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger, qui demande l'assistance, par les Autorités de sa résidence habituelle.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé par l'Agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront en outre être pris auprès des Autorités de la nation à laquelle il appartient.

Art. 3. Les Italiens admis en Belgique, et les Belges admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire seront dispensés, de plein droit, de toute caution ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux par la législation du pays où l'action sera introduite.

Art. 4. La présente Convention est conclue pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, la Convention continuera d'être obligatoire encore une année, et ainsi de suite d'année en année, à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

Elle sera ratifiée aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Bruxelles le 30 juillet 1870.

COMTE DE BARRAL. (*L. S.*) — BARON D'ANETHAN. (*L. S.*)

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti Lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date a Firenze addì ventiquattro del mese di agosto, l'anno del Signore mille ottocento settanta, vigesimosecondo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segr. di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti con decreti in data 27 novembre u. s., 4 e 8 dicembre 1870:

A Commendatore:

Albertazzi cav. avv. Giulio, reggente procuratore generale di Corte d'appello collocato a riposo.

A cavalieri:

Pizzolante Vitantonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Binelli sacerdote Delfino, canonico del Capitolo cattedrale di Casale.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 8, 11, 18 dicembre corrente:

Ad uffiziali:

Manzella cav. Luigi, ingegnere capo di 1ª cl. nel corpo Reale del genio civile;

Roggia ing. Gio. Battista, già direttore generale delle pubbliche costruzioni in Venezia.

A cavalieri:

Crema Francesco, direttore di 2ª classe nell'amministrazione delle poste;

Peri Pietro, ingegnere capo nel corpo Reale del genio civile a riposo;

Festari Giambattista id. id. id.;

Parlatano Davide, segretario del Consiglio provinciale di Lecce, e presidente del consorzio stradale Nardò-Avetrana;

Monticelli Mariano, sindaco del comune di Brindisi;

De Donno Alessandro, consigliere e deputato provinciale di Lecce;

Orlando Venanzio, ispettore del traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia.

Su proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 11 dicembre 1870:

Ad uffiziale:

Peretti cav. dott. Agostino, cappellano militare in aspettativa collocato a riposo.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 3, 13 novembre, 8, 11 e 15 dicembre 1870:

Ad uffiziali:

Albertoni Giovanni, uffiziale mauriziano, scultore domiciliato a Torino.

Sannia Achille, professore nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

A cavalieri:

Pappalardo Felice, di Piano di Sorrento;

Dini Giuseppe, cavaliere mauriziano, scultore domiciliato a Torino;

Moriggia dott. Aliprando, già primo assistente al laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino;

Braidotti prof. dott. Giuseppe;

Cortese Federico, pittore;

Serra Giovanni, maestro di musica in Genova;

Tancredi Raffaele, pittore;

Asioli avv. Ferdinando, professore di storia e segretario della R. Accademia di belle arti di Modena;

De Gioannis Gianquinto prof. Giovanni, da Pisa, uffiziale mauriziano.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 15 dicembre 1870:

A cavalieri:

Fabrellò Michele, presidente della Camera di commercio di Vicenza;

Grassi dott. Costante, segretario id. id.

ELENCHI E STATI

annessi alla legge, n. 6161, del Bilancio di prima previsione delle spese, pubblicata nel numero del 31 dicembre 1870.

(*Continuazione* — Vedi il numero 2)

STATO di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1871.

Riassunto per capitoli.

N°	CAPITOLI — Denominazione	SOMME che si propongono per l'anno 1871
	PARTE I. — (Spese intangibili). DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI.	
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.* Debito pubblico.	
	Rendita consolidata inscritta nel Gran Libro.	
1	Rendita consolidata 5 per cento.	277938106 77
2	Rendita consolidata 3 per cento.	6182208 49
		284120315 26
	Debiti inscritti separatamente nel Gran Libro (interessi e premi).	
3	Debito feudale 5 per cento (Regi editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843) Sardegna	191243 »
4	Obbligazioni del prestito Hambro 5 per cento (legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851) Sardegna	3734500 »
5	Obbligazioni 4 per cento con premi (legge 26 marzo e Regio decreto 13 giugno 1849) Sardegna	590120 »
6	Obbligazioni 4 per cento con premi (legge 9 luglio 1850 e Regio decreto 5 giugno 1851) Sardegna	565000 »
7	Obbligazioni del comune di San Pier d'Arena 5 per cento con premi, passate a carico del Tesoro dello Stato (legge 11 luglio 1858 e R. decreto 31 maggio 1859) Sardegna	23200 »
8	Prestito inglese 3 per cento (legge 8 marzo 1855) Sardegna	1218329 90
9	Obbligazioni 5 per cento (decreto 31 ottobre 1849) Toscana	453734 »
10	Obbligazioni 5 per cento (decreto 13 giugno 1851) Toscana	504000 »
11	Obbligazioni 5 per cento (decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1863) Toscana)	2216725 »
12	Obbligazioni 5 per cento (notificanze 16 aprile e 25 novembre 1850) Lom-	

APPENDICE

IL TRAFORO DEL CENISIO

Un uomo che entra nella gabbia di un leone, collo sguardo e col gesto costringe a sdraiarsi l'animale feroce, gli pone un piede sul capo e poi con piglio sicuro si volge guardando in giro gli spettatori atterriti, è certamente uno spettacolo grandioso e solenne, che ha colpito in ogni tempo la mente dell'uomo.

Ma v'ha un altro spettacolo più grandioso e più solenne e fatto assai più per colpire la mente umana, quello del macchinista che tenendo una mano sulla macchina perforatrice, come buon cavaliere sul collo di cavallo generoso, avvia, dirige, modera, volge, modifica a sua posta i movimenti del complicato stromento che gli obbedisce come giovane innamorato alla sua dama, nei momenti di maggiore obbedienza, dopo un dispetto amoroso ed un tentativo di rivolta prontamente domato.

L'uomo tocca un piccolo congegno, echeggia un fischio acutissimo, esce un getto d'aria azzurra da un forellino, e la grande asta di acciaio si slancia contro il masso, ne sfiora dapprima fremendo la superficie, poi raddoppiando i terribili cozzi lo intacca e ci si addentra e penetra, mandando faville. In breve ora tutto il masso è bucherato come un alveare: la polvere ed il fuoco lo ridurrano in frantumi.

Ma non si potrebbe con una cosiffatta macchina traforare anche una grande montagna?

Gli inventori hanno risposto: *sì*. — Il volgo ignaro gridò: *no*. Il volgo accademico scrollò il capo magistralmente senza dire nè *sì*, nè *no*.

Furono messi in campo tante obbiezioni!

— Ma sapete voi, dissero molti, che cosa troverete nelle viscere della montagna? Forse un lago in quel buio che precipiterà le sue acque travolgendovi; forse gas che scoppieranno sfracellandovi contro le pareti della vostra galleria; forse spelonche immense che non potrete varcare; forse cataratte; forse chi sa quale altra terribile cosa!

Parevano gli argomenti dei dotti di Salamanca contro Cristoforo Colombo.

Rendiamo giustizia, tuttavia, al progresso. Al tempo di Cristoforo Colombo si sarebbe soggiunto:

— Signori ingegneri, voi siete uomini empi e scellerati che oltraggiate Dio, e scalzate il trono e l'altare. Dio ha fatto le montagne perchè stiano ben compatte e massiccie, e l'uomo sudi a valicarle, non perchè siano traforate e si passi loro sotto. Dio ha fatto i re perchè col tributo riscosso plachino per mezzo di offerte ai templi l'ira divina, non perchè spendano il danaro in opere orgogliose e profane. Uomo, ricordati la torre di Babele, e trema!

Questi argomenti non furono addotti, perchè invece di tremare avrebbero fatto ridere; nella qual cosa appunto sta il progresso, cui, siccome è detto sopra, bisogna rendere giustizia.

Si consultarono i geologi. Si dice che un geologo, non consultato, abbia dichiarato la cosa impossile. Certo non è stato così di Angelo Sismonda, che descrisse l'interno del gran monte come se l'avesse avuto sott'occhio, predicendo la qualità delle zone, che man mano si sarebbero venute incontrando.

I geologi incominciarono a guardare fuori i monti, e dalla esterna disposizione della varie zone, si studiarono di indovinare come dovessero essere fatti dentro, e il colto pubblico domandava:

— Ma questo a che cosa serve?

Le solite domande degli imbecilli agli uomini d'ingegno, che fanno qualche cosa, di cui non scorgono subito chiara la pratica applicazione.

Un bel giorno l'uomo sentì il bisogno di forare i monti, trovò i geologi, preparati da un pezzo, a dirgli come i monti siano fatti dentro, ed allora la geologia fu proclamata una grande scienza.

Il volgo, in proposito della possibilità del traforo di una montagna, domandò ancora:

— Come farete ad andar diritto in quel buio, se, per poco che si volgan gli occhi dalla meta, si va in traverso anche in una aperta pianura?

Un altra scienza, la geodesia, fece la risposta. Essa dirige l'uomo dentro ai massi delle montagne, meglio che non faccia la stella al beduino nelle notti serene del deserto, e lo porta diritto per ogni più lungo sotterraneo cammino.

Si è calcolata la distanza, si è calcolata la resistenza, si è calcolata la forza, e si è potuto predire il giorno e l'ora in cui il grande lavoro sarebbe stato compiuto, quasi con quella precisione con cui gli astronomi hanno potuto predire l'ecclissi del sole.

Un giovane ingegnere, dalla parte di Modane, guardava i minatori che presero ad intaccare la prima pietra: pensò al lunghissimo tragitto nelle viscere del monte, e sebbene avesse tutto calcolato e studiato, e detto altrui le cento volte della certezza della riuscita, si sentì sconfortato e quasi spaventato. Era il tributo alla fralezza umana.

Tredici anni dopo, lo stesso ingegnere, oggimai non più giovane, si trovava a cinque chilometri sotto al monte in capo ad una galleria di cui avea diretto gli scavi; ma dall'altra parte si eran fatti sette chilometri nello stesso tempo, e le due gallerie erano venute ad incontrarsi appunto come s'incontrano per mare e dan talora la notte di cozzo l'uno contro l'altro due piroscafi, di cui l'uno vada d'onde l'altro è partito.

Un tramezzo roccioso poco più spesso di un metro separava le due gallerie, tempestate dai fori delle perforatrici, e con in mezzo un vano, per cui si poteva vedere dall'una all'altra parte al lume delle lanterne un volto d'uomo, e dare una stretta di mano.

I fori furono riempiti di polvere, dall'una e dall'altra parte gli astanti s'allontanarono, s'appiccò il fuoco alle mine, corse un'aria in quel profondo che fece vacillare i lumi e scosse la gente: il tramezzo diroccò per modo da dar passaggio a due uomini.

Le due gallerie erano diventate una, il traforo era compiuto.

Ciò seguiva alle ore 4,40 pom. del giorno 26 dicembre 1870.

I due ingegneri che avevano avuto la parte principale del lavoro, Copello dal lato di

bardo-Veneto	1211349 39
13 Debito 3 per cento (decreto 3 ottobre 1825 e chirografo 23 luglio 1828) Modena	13963 38
14 Debito 5 per cento (decreti 15 e 16 giugno 1827) Parma	116019 31
15 Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto 1859 (legge 3 settembre 1868, n. 4580) Veneto.	2370370 36
16 Prestito Nazionale 5 per cento con premi (Regi decreti 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867)	18783691 14
17 Consolidato romano 5 per cento (Convenzione 7 dicembre 1866, e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno)	7333308 89
18 Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1846 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) . .	863600 »
19 Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) . .	6599550 »
20 Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col R. decreto 18 agosto stesso anno . .	3167780 »
21 Obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara (legge 1° aprile 1869, n. 4983)	243184 »
22 Obbligazioni 5 e 3 per cento della ferrovia di Cuneo (Regio decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e tabella annessa)	439642 50
23 Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicule (legge 31 agosto 1868, n. 4587)	7216155 »
24 Obbligazioni 3 per cento della Società della ferrovia da Torino a Savona (Convenzione 19 novembre 1868, approvata colla legge del 28 agosto 1870, n. 5858)	308025 »
25 Obbligazioni 5 per cento ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge del 28 agosto 1870, n. 5858) . . .	63450 »
26 Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (legge 15 agosto 1867, n. 3848 e decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, n. 3912, 3918, 26 maggio 1868, n. 4682; legge 11 agosto 1870, n. 5784 e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794)	20113787 50
	77810229 37

Debiti non inclusi nel Gran Libro.

(Interessi e premi).

27 Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (legge 27 febbraio 1856 e decreto Reale 29 agosto 1858)	5276 23
28 Assegni diversi (debito modenese) .	3828 22
29 Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia (decreto 8 dicembre 1841)	1411138 42
30 Debito perpetuo dei comuni della Sicilia (decreto dittatoriale 17 ottobre 1860 e decreto Reale 29 aprile 1863, n. 1223)	1100000 »
31 Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (legge 24 novembre 1864, n. 2006 e decreto R. 9 aprile 1865, n. 2465)	6716500 »
32 Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia cointeressata per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno guarentite dal Governo (articolo 1° della Convenzione, approvata colla legge 24 agosto 1868, n. 4544)	12087000 »
33 Interessi dell'8 per cento sulla 1ª, 2ª e 3ª rata del prestito di 45,000,000 di lire da farsi dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a sensi della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5857	2840000 »
34 Rendita 3 per cento assegnata ai così detti *creditori legali* nelle provincie napolitane	107876 43
35 Interessi di capitali diversi dovuti dalle finanze dello Stato	758445 »
36 Annualità e prestazioni diverse . .	1401176 40
	26231241 50

Debito variabile.

37 Pensioni ordinarie	52600000 »
38 Interessi dei Buoni del Tesoro e relative spese di negoziazione . .	16500000 »
39 Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla Società per la Regia cointeressata dei tabacchi	550000 »
40 Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia	20000 »
41 Interessi alla Cassa di depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle finanze dello Stato.	200000 »
42 Garanzia ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate ed a quella dei canali *Cavour*	48439750 »
43 Vincite al lotto	52000000 »
	170309750 »

Dotazioni.

Casa Reale.

44 Dotazione della Corona	12250000 »
45 Appannaggio a S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia . .	1000000 »
46 Appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, duca di Genova	300000 »
47 Appannaggio ed assegnamento per ispese di rappresentanza a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano	300000 »
	13850000 »

Parlamento.

48 Fondo per le spese del bilancio interno del Senato del Regno . . .	200000 »
49 Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei deputati .	600000 »
	800000 »

Rimborso di prestiti.

Titoli da acquistarsi mediante pagamento.

50 Debito feudale 5 per cento (Regi editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843) Sardegna - Estinzione a valore integrale delle rendite da estrarsi in settembre 1871	472190 03
51 Obbligazioni del prestito Hambro 5 per cento (legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851) Sardegna - Estinzione mediante acquisti al corso da farsi nel 1871	1665500 »
52 Obbligazioni 4 per cento con premi (legge 26 marzo e Regio decreto 13 giugno 1849) Sardegna - Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi il 31 gennaio e 31 luglio 1871	604000 »
53 Obbligazioni 4 per cento con premi (legge 9 luglio 1850 e R. decreto 5 giugno 1851) Sardegna - Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi il 30 novembre 1870 e 31 maggio 1871 . . .	515000 »
54 Obbligazioni del comune di San Pier d'Arena 5 per cento con premi, passate a carico del Tesoro dello Stato (legge 11 luglio 1858 e R. decreto 31 maggio 1859) Sardegna - Estinzione al valore integrale di n. 60 obbligazioni da estrarsi in settembre 1871.	30000 »
55 Prestito inglese 3 per cento (legge 8 marzo 1855) Sardegna - Ammortamento al 1° maggio ed al 1° novembre 1871	781670 10
56 Obbligazioni 5 per cento (decreto 31 ottobre 1849) Toscana - Estinzione a valore integrale delle obbligazioni da estrarsi in ottobre 1871 . . .	1418508 »
57 Obbligazioni 5 per cento (decreto 10 febbraio 1863) Toscana - Estinzione al valore integrale di numero 58 obbligazioni da estrarsi in dicembre 1871	29000 »
58 Obbligazioni 5 per cento (notificazioni 15 aprile e 25 novembre 1850) Lombardo-Veneto - Estinzione delle rendite della serie da estrarsi il 1° giugno 1871	4109950 61
59 Debito 5 per cento (decreti 15 e 16 giugno 1827) Parma - Estinzione al valore al corso	240000 »
60 Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto 1859 (legge 3 settembre 1868, n. 4580) Veneto - Rimborso delle serie da estrarsi il 1° luglio 1871	2962362 96
61 Prestito nazionale 5 per cento con premi (Regi decreti 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867) - Ammortamento al 1° aprile e 1° ottobre 1871 .	28701781 06
62 Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1846 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) - Estinzione mediante acquisti al valore al corso	28440 »
63 Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) - Estinzione mediante acquisti al valore al corso	1945950 »
64 Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1866 e protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) - Estinzione delle obbligazioni da estrarsi in luglio 1871 . . .	888901 32
65 Obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara (legge 1° aprile 1869, n. 4933) - Rimborso delle 86 obbligazioni da estrarsi nell'anno 1871	27520 »
66 Obbligazioni 5 e 3 per cento della ferrovia di Cuneo (Regio decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e tabella annessa) - Estinzione al 1° luglio 1871 e 1° gennaio 1872	50300 »
67 Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicule (legge 31 agosto 1868, n. 4587).	525500 »
68 Obbligazioni della Società della ferrovia da Torino a Savona (Convenzione 19 novembre 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858).	20000 »
69 Obbligazioni 5 per cento della ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868)	13500 »
70 Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (legge 27 febbraio 1856 e decreto Reale 29 agosto 1858) - Annualità per l'estinzione	22952 75
71 Rimborso di capitali diversi infruttiferi (Lombardo-Veneto). . . .	21500 »
72 Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (legge 24 novembre 1864, n. 2006, e Regio decreto 9 aprile 1865, n. 2465) - Rimborso del sesto quindicesimo delle obbligazioni emesse	14140000 »
73 Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia cointeressata per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno, garantite dal Governo (articolo 1° della Convenzione approvata colla legge 24 agosto 1868, n. 4544) - Estinzione delle 31600 obbligazioni da estrarsi al 1° aprile e 1° ottobre 1871	15800000 »
	75271086 83

Titoli da riceversi in pagamento.

74 Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (legge 15 agosto 1867, n. 3848, e decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, n. 3912 e 3918, 26 maggio 1868, n. 4682; legge 11 agosto 1870, n. 5784, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento al 1° aprile ed al 1° ottobre 1871	31033500 »

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

75 Appannaggio ed assegni a Principi e personale di servizio dell'ex-Casa Reale di Parma	226321 60
76 Assegnamenti vedovili alle due Principesse vedove del Principe di Salerno e del Principe di Siracusa .	229500 »
77 Pensioni straordinarie	3240000 »
78 Restituzione di prestiti già a carico delle divisioni amministrative delle provincie, passati allo Stato in forza della legge 23 ottobre 1859 . .	15500 »
79 Contributo al municipio di Genova per la via Carlo Alberto	60000 »
80 Pagamento all'azienda dei prestiti in Firenze del debito delle già carovane dei facchini di Livorno, passato a carico dello Stato . . .	19068 »
81 Indennità pel riscatto del pedaggio sullo Schelda e relativi interessi (legge 26 maggio 1864, num. 1787).	58972 49
82 Assegno al grande ospedale napolitano detto Casa Santa degli incurabili	102575 03
83 Assegno alla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli	95625 »
84 Assegno dovuto alle Case pie delle povere mendicanti e del rifugio in Livorno	15000 »
85 Annualità pel rateato pagamento all'impresa Tommaso De-Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento), della strada provinciale Vitulanese . .	89250 »
86 Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, n. 2226, e Regio decreto 11 maggio successivo, num. 2325)	317000 »
87 Interessi di 50 centesimi per cento sopra 550 milioni di prestito fatto dalla Banca nazionale	3299300 »
Totale . .	7768112 12

(*Continua*)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER I LAVORI PUBBLICI

Considerando che il Governo italiano non deve limitare le sue sollecitudini a rendere meno gravi alla città di Roma le conseguenze dell'attuale straripamento del fiume Tevere, ma deve accertare quali modi suggeriscano l'arte e l'esperienza degli ingegneri per prevenire che dalle piene del fiume ne vengano ulteriori danni alla popolazione,

Decreta:

Art. 1. Una Commissione d'ingegneri idraulici si riunirà in Roma nella prima decina del mese di gennaio coll'incarico di esaminare sul luogo le condizioni del fiume Tevere e dei suoi principali confluenti; di studiare quali cause accidentali o permanenti determinino i disalveamenti del fiume in Roma; e finalmente di proporre come si possano rimuovere, indicando i provvedimenti immediati, e quelle opere d'arte che valgano a migliorare il sistema del fiume per lo scopo sovraccennato.

Art. 2. Sono chiamati a costituire la Commissione predetta i signori:

1. Possenti comm. Carlo, vicepresidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, senatore del Regno;
2. Davicini ing. cav. Giovanni, deputato al Parlamento;
3. Barilari comm. Pacifico, ispettore del Genio civile;
4. Betocchi cav. Alessandro, ispettore membro del Consiglio d'arte di Roma;
5. Turazza comm. Domenico, professore nell'Università di Padova;
6. Tatti comm. Luigi ingegnere;
7. Armellini Francesco, ingegnere capo del Genio civile in Roma;
8. Glori cav. Vincenzo, ingegnere capo dell'amministrazione provinciale di Roma;
9. Partini ing. Giuseppe;
10. Canevari cav. Raffaele, membro del Consiglio idrografico presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

L'ingegnere di 1ª classe Pietro Castellini è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Art. 3. La Commissione presenterà entro due mesi le sue proposte al Ministero dei Lavori Pubblici.

Roma il 1° gennaio 1871.

Il Ministro: GADDA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si notifica che il signor Pietro Gravina, possessore della ricevuta di titoli rilasciati dalla cessata direzione del debito pubblico di Napoli a di 19 aprile 1866 con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli vengano consegnati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora non vi siano state opposizioni, saranno consegnati i titoli suddetti, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

N° della ricevuta e della posizione relativa	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Luigi Adinolfi	Titoli risultati dalla operazione di cui si chiede la consegna dal sig. Pietro Gravina
Pos. n. 51135	Tramutamento	Un certificato nominativo consolid. 5 0/0 n. 64814 di L. 30 annua. Un assegno provvisorio nominativo n. 22461 di lire 4.	Cartella al portatore n. 42804 di L. 25 Altra col n. 42805 di L. 5 Assegno al portatore n. 26974 di L. 4, e n. 7 Buoni dal n. 5786 al n. 5792, di lire 2 ognuno.

Firenze li 13 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'ECCLISSI SOLARE
del 22 dicembre 1870.

Abbiamo dall'illustre prof. Donati la seguente lettera:

Augusta di Sicilia, il dì 24 dicembre 1870.

La nottata dal 21 al 22 fu qui ad Augusta veramente perversa. Vi fu sviluppo di elettricità, pioggia, ed un vento di sud così impetuoso che fu creduto prudente lo stare a far la guardia alle nostre baracche, per tema che non fossero portate via insieme con gli istrumenti. All'alba il cielo era sempre tutto coperto da densissimi nuvoloni; però verso le 8 il vento girò a libeccio; e allora potemmo incominciare a osservare il sole traverso agli squarci delle nubi: incominciammo pertanto a sperare che forse avremmo potuto fare altrettanto anche nel tempo della totalità dell'ecclissi.

Da una specie di *Consiglio di guerra* che noi avevamo tenuto, per discutere il miglior *sistema d'attacco*, era stato stabilito: che il prof. Cacciatore, assistito dal prof. Agnello, si occupasse della determinazione della durata della totalità, e della grandezza e della posizione delle protuberanze rosacee che si vedono intorno al sole; che il P. Secchi, assistito dal fratello del prof. Cacciatore e dal fotografo signor Taglierini, si occupasse delle fotografie dell'ecclissi; che il prof. Blaserna, coi suoi assistenti Macaluso e Saporito, osservasse la polarizzazione della *corona*; che il P. Denza, assistito dal sig. De Lisa, osservasse le linee della stessa *corona*; e che io, assistito dal signor Paolo Cantoni, osservassi le strie spettrali delle protuberanze.

Tutti ci mettemmo di buon mattino ai nostri istrumenti per verificare se tutto andava in perfetta regola, e per fare tutti quegli studi e preparativi preliminari indispensabili per la buona riuscita delle nostre osservazioni. Quantunque nel corso della mattinata il sole non potesse vedersi che ad intervalli, pure il P. Secchi ed io potemmo constatare, coi nostri spettroscopi, che in quel giorno apparivano sul disco solare moltissime protuberanze di forme e grandezze diverse; pareva che il nostro gran luminare, che stava per esserci momentaneamente nascosto, si fosse proprio *messo in gala*, sapendo di essere l'oggetto di tanti sguardi che a lui si dirigevano curiosissimi, nella speranza di conoscere qualche cosa di più intorno alla sua misteriosa natura.

Quando l'ecclissi parziale incominciò, tutti potemmo notare il tempo che segnavano i nostri cronometri. Il successivo avanzarsi dell'ecclissi fu osservato ogniqualvolta le nubi non lo impedivano. Il momento solenne della sparizione completa del sole fu pure osservato a traverso una nube trasparente; ma subito dopo, la parte più densa di quella nube ci tolse la vista di tutto. Ognuno stava fermo e trepidante con l'occhio fisso al proprio istrumento, ove appunto si vedeva tanta luce quanta appena bastava per iscorgere le tenebre; ogni speranza pareva fallita!

Fortunatamente però, alcuni *secondi* prima che il sole tornasse a ricomparire, quella importunissima nube, causa di tante nostre ansie, cambiò un poco di posizione, e ci permise di poter vedere il fenomeno per tanto tempo quanto bastò a fare molte importanti osservazioni, sebbene ci avesse già impedito di far tutto quello che ci eravamo proposti di fare. Il professore Cacciatore che aveva determinato alcune distanze delle corna solari, determinò anche la durata della totalità; il P. Secchi che aveva già preso molte fotografie delle fasi, potè anche ottenerne una dell'ecclissi totale, e verificò le differenze che passano fra l'aspetto delle protuberanze vedute direttamente a sole eclissato, e l'aspetto delle stesse protuberanze vedute a sole pieno a traverso lo spettroscopio. Il professore Blaserna osservò la polarizzazione della luce della *corona*; il P. Denza vide due linee lucide nella corona stessa; io vidi e determinai la posizione di tre strie spettrali di una protuberanza. I nostri assistenti si mostrarono tutti attenti e periti come era indispensabilissimo per ottenere dei buoni risultamenti.

Appena fatte le surriferite osservazioni principali, e molte altre secondarie, ma sempre importantissime, delle quali tutte sarà da ognuno reso ampio conto in seguito, il sole comparve di nuovo. Così era finito quel momento per il quale noi e molti altri scienziati stranieri avevamo sopportato non poche fatiche e disagi; per il quale avevamo dato anche tante noie e disturbi a questa ospitale città di Augusta; per il quale il nostro Governo ed i Governi di molte altre nazioni hanno speso tanti e tanti denari! Valeva la pena di far tutto questo? Forse qualcuno potrà rispondere di no; ma certamente non si troverà alcun uomo di scienza che non risponda di sì. Sono passati quei tempi in cui con pochi e piccoli mezzi si potevano fare grandi scoperte; ora vi vogliono invece molti mezzi e grandissimi per potere allargare anche di poco il campo delle umane cognizioni. Senza volere nè potere in questo momento prevedere le conclusioni che potranno emergere dal complesso di tutte le osservazioni fatte da tanti dotti italiani e stranieri in questa occasione, pare intanto stabilito dalle sole osservazioni da noi fatte qui ad Augusta che vi è analogia fra la luce della *corona solare* e la luce delle *aurore boreali*; che la luce della stessa corona è riflessa; e che la protuberanza da me osservata conteneva l'idrogeno nelle sue parti più prossime al sole, e che conteneva anche un'altra sostanza che si estendeva anche nelle parti più lontane dal sole, ma alla quale non sappiamo anche se corrisponda alcuna delle sostanze che si conoscono sul nostro globo.

Modane e Borelli da quello di Bardonnêche, non si precipitarono in quel vano l'uno verso l'altro: nobili quanto modesti, rispettosi quanto forti, quei due campioni del lavoro si addossarono ciascuno dalla propria parte alla roccia per lasciar passare i loro capi, gl'ingegneri Sommeiller e Grattoni.

Poi le due schiere in una s'avviarono insieme dalla parte di Bardonnêche.

Tutti s'eran vestiti dell'uniforme della galleria: una sopravveste di tela turchina, un gran cappello di gomma elastica da minatore, con una enorme falda allo indietro; era così travestito anche il deputato Dina, direttore dell'*Opinione*. Ognuno portava una lanterna, e siccome la temperatura era a un dipresso di 30° centigradi tutto dalla pelle alla sopravveste era inzuppato di sudore come se fosse stato immerso in una caldaia d'acqua bollente, e i visi rossi, fumanti, colle vene turgide, gli occhi iniettati, in quell'aria tenebrosa fatta sempre meno respirabile dopo l'accensione della polvere delle mine.

Si passava in mezzo ad una doppia fila di operai molto più semplicemente vestiti: essi eran nudi, tranne un calzoncino di tela, e quei loro torsi robusti luccicavano pel sudore al fioco lume delle lanterne in quella nebbia, per guisa da far comprendere in modo tanto evidente come nissuno aveva mai compreso prima, certe grandi pitture della *Divina Commedia*.

A un tratto un luccicar di candele e il biancheggiare di una tovaglia fermò la comitiva. Là sotto, tra Francia ed Italia, due mila metri sotto il vertice del Fréjus, stavano schierate numerose bottiglie di Caluso e di Canelli, che servirono a maraviglia a ristaurar le forze di chi già cominciava a fiaccare.

Poi si salì in carri tirati da cavalli sulle rotaie, ed alle sette di sera si tornava a riveder le stelle e la luna, salutata da una formidabile banda di strumenti metallici che suonava la Marcia Reale.

Una grande bandiera portava scritto: *Viva Vittorio Emanuele re di veri italiani.*

Quella bandiera diceva giusto: Vivano i veri italiani, via gli italiani di tornaconto, vivano i veri italiani che non stan paghi a rimembrare le grandezze passate, ma portano nell'animo i doveri avvenire.

Son veri italiani questi che hanno lavorato qui; uomini che vedono debito d'ogni buon cittadino onorare la patria coi fatti, non colle parole. Molti di questi hanno passato qui tredici anni fra le nevi, i geli, le privazioni, la solitudine, intenti al compimento del dovere che s'erano assunto.

Questi bravi ingegneri avrebbero potuto cercare loro venture in città; con merito intrinseco quale hanno, un po' di ardimento, un po' di audacia, qualche sparo di pistola dalla finestra, a tempo e luogo, avrebbero potuto farsi deputati e poi professori, o professori e poi deputati, giornalisti a tempo e luogo, uomini d'importanza, incaricati di missioni, membri di Commissioni, applauditi, ammirati, in mezzo ad ogni dolcezza del viver civile. E son rimasti là tenacemente fuori d'ogni sguardo e d'ogni conforto, animati solo dal sentimento del proprio còmpito e dal pensiero della bella impresa.

Tutti hanno lavorato energicamente, tutti concordemente; e i capi ebbero talora fatica a frenare l'ardore di taluni che per l'eccesso del lavoro mettevano a cimento la salute.

I buoni capi fanno i buoni subordinati. Grattoni, Sommeiller, Grandis crearono: Borelli, Copello, Massa, Boni, Boella ed altri numerosi, e questi diressero gli altri che dipendevano direttamente da loro, e quattromila operai lavorarono per tanti anni giorno e notte senza interruzione, e sempre con tal regola e disciplina che nulla mai venne a turbare l'ordine e l'andamento dei lavori.

Gli operai traforatori di montagna sono piemontesi; oggimai questo traforare è diventato una loro specialità; compiuti i lavori in patria sono andati in Francia, poi in Alemagna, in Spagna ed in Russia, ed ora incominciano ad avviarsi in America.

Fra i nomi degli ingegneri che hanno dato opera ai lavori della strada d'accesso nel versante italiano al traforo del Cenisio rimarranno quelli dei due fratelli Kossuth, che nobilmente confortano l'esiglio coll'opera dell'ingegno, e si cattivano l'affetto di quanti li conoscono colla gentilezza dei modi e la grande coltura della mente.

La sera, all'otto, una immensa sala accanto alle officine, che già serviva di magazzino principale, accoglieva i commensali delle due parti e qualche invitato, in tutto oltre ad un centinaio. Forse mai tante persone ebbero sì giusta ragione di festa, e tanto concorde allegrezza. Le pareti portavano gli emblemi del lavoro, martelli, scalpelli, sesti, e in capo alla sala, in mezzo allo sfolgorar dei lumi, al posto d'onore, la grande perforatrice.

Sopra, un ritratto di Vittorio Emanuele, da lato un ritratto di Cavour, di cui venne sovente il nome nei discorsi, siccome di quello a cui veramente si deve la grande impresa; ma non furono dimenticati gli altri, e segnatamente il Menabrea che ne fu caldissimo sostenitore, e i vari Ministri che si sono succeduti, che tutti ebbero il merito di comprenderla e cooperarvi.

I discorsi più brillanti furono degli ingegneri Amilhau e Sommeiller: quel fuoco di arguzia, quel scintillar di briosi concetti, quei lampi di spirito che tenevan abbagliati gli astanti, hanno fatto deplorare un momento all'amico Teja che quei signori fossero così grandi ingegneri, perchè, diceva egli, se si fossero dati allo scrivere umoristico, avrebbero fatto rivivere Sterne ed Heine.

Il convito finì dopo la mezzanotte, ed alle sei del mattino quelli che non avevano là che fare erano già partiti. È tutta gente che conosce il valore del tempo, e non lo dimentica anche nei giorni più solenni.

E giorno invero solenne fu questo, e che i posteri noteranno. Chi ebbe la ventura di trovarsi alla grande festa non la dimenticherà più mai per tutta quanta la vita.

MICHELE LESSONA.

Da un primo esame sommario dei risultamenti ottenuti a me sembra insomma che come in Sicilia furono stabiliti dal Piazzi quei dati che sono e saranno sempre le *basi* di quella principalissima parte dell'astronomia che ha di mira i movimenti dei corpi celesti, così sia certo che parimente in Sicilia siano stati ora stabiliti quei dati che saranno le *basi* di quella parte dell'astronomia che ha di mira d'investigare la natura fisica dei corpi celesti.

Se così è, come credo, la Sicilia potrà gloriarsi di essere stata la sede dei fatti più importanti che si riferiscono all'astronomia del presente secolo.

G. B. DONATI.

NOTIZIE VARIE

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso:

Col mezzogiorno di domani (lunedì 2 gennaio) viene riattivato il completo servizio dei viaggiatori sulla linea Firenze-Bologna-Torino, a termini dell'orario generale del 1° agosto 1870, fatta però eccezione pei treni 57 e 58, che rimarranno ancora sospesi, fino a nuovo avviso, fra Bologna e Pistoia.

Viene pure con detto giorno ripresa l'accettazione delle merci a piccola velocità da e per le stazioni della linea Pistoia-Bologna-Piacenza, per cui restano interamente cessate le limitazioni nel servizio viaggiatori e merci, portate dall'avviso in data 28 dicembre.

Resta inoltre abrogato l'avviso in data 26 dicembre, per quanto riguarda l'accettazione delle merci a piccola velocità da e per la stazione di Bologna.

— Il 23 dicembre il Comitato esecutivo pel Congresso artistico e per l'esposizione italiana di belle arti in Parma tenne adunanza per sentire dalla Commissione dei lavori, composta dei signori L. Bettoli, A. Ferrarini, E. Barbieri, il resoconto delle entrate e delle spese concernenti quella solennità artistica.

I risultamenti definitivi del resoconto sono: entrata a tutto il 15 dicembre lire 32353 41; spesa lire 22914 80: fondo di cassa lire 9638 61. Somma da riscuotere lire 10119 85; da pagare lire 8758 46; differenza attiva lire 1361 39. Disponibili, lire 11,000.

La predetta Commissione chiude il suo lavoro nei seguenti termini:

« Accade ricordare che sul bilancio, approvato dal Comitato esecutivo, non figura spesa alcuna per spettacoli teatrali ed acquisto d'opere d'arte. Tenuto calcolo pertanto delle spese fatte per detti spettacoli e per la commissione allogata allo scultore sig. Marzaroli, e così di una somma di lire 7500, si avrebbe, in relazione al bilancio mentovato, un risparmio complessivo di lire 18500. »

Il resoconto ottenne approvazione e lode dal Comitato.

— Leggesi nel *Corriere* di Milano:

Alessandro Manzoni ebbe ieri 31 dicembre una visita del Principe Umberto, il quale s'intrattenne in lungo e famigliare colloquio col nostro grande concittadino.

La serenità di mente ed il buonumore del nostro illustre vecchio, pressochè novantenne, conservano ancora la giovanile freschezza. In prova ci viene narrato il seguente fatto:

Il signor Valentini, proprietario del forno delle Grucce, la sera del 24 corrente mandava un saggio dei varii prodotti del proprio negozio ad Alessandro Manzoni colle seguenti parole:

Il celebre Forno delle Grucce — di nuova vita ringiovanito — a grata testimonianza — il presente saggio — devotamente offre.

L'indomani Manzoni gli indirizzava la seguente risposta autografa:

Al Forno delle Grucce — Ricco ormai di nova fama propria — E non bisognoso di fasti genealogici — Alessandro Manzoni — Sofisticato voluttuosamente — Con un vario e squisito saggio — Nella gola e nella vanità — Due passioni che crescono cogli anni — Presenta i più vivi e sinceri ringraziamenti.

— Lo stesso giornale riferisce che a giorni verrà collocato nel nuovo giardino alla Zecca il primo obelisco scientifico, che conterrà il barometro, il termometro, la meridiana, ecc.

L'illustre astronomo comm. Schiaparelli assisterà personalmente a questa collocazione, onde le cose sieno fatte a dovere. Il municipio gli ha diretto perciò vivi e speciali ringraziamenti. Ora si pensa di collocare nei pubblici giardini un pluviometro secondo il sistema Secchi.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. (Adunanza del 15 dicembre 1870):

La seduta è aperta a un'ora sotto la presidenza del cav. Cesare Castiglioni.

Il M. E. prof. Hajech dà comunicazione di una serie di ricerche sperimentali sulla evaporazione del lago detto di Moggio, tra Pescarenico e Olginate, comparata quella che in pari tempo si verificò in evaporimetri collocati sul suolo in maggiore o minore prossimità del lago. Dopo avere esposto il modo di sperimentare e le cautele per dedurre dalle pesate la quantità d'acqua evaporata, indicò i risultati delle prove. La evaporazione nel lago è stata trovata sempre minore che nelle stazioni terrestri, anche quando in queste la temperatura era notabilmente minore. La quantità di acqua evaporata nel lago, in luogo prossimo al lago, e in altro alquanto discosto, starebbero tra di loro come i numeri 100, 140 e 149 a cielo sereno e nelle ore diurne, e come i numeri 100, 156 e 225 dopo il tramonto del sole. Le quantità giornaliere nelle tre indicate stazioni starebbero tra di loro come i numeri 10, 15 e 18. Per l'evaporazione annua totale il prof. Hajech congettura che in un atmometro sul suolo sia l'evaporazione una volta e mezzo quella delle acque del lago.

Al professore Hajech succede il M. E. cav. Sacchi, che comunica alcuni suoi studi sul nuovo progetto dell'istruzione obbligatoria nel nostro Regno. Premette alcune notizie retrospettive intorno a ciò che venne sinora sperto in Italia per diminuire la piaga del popolo analfabeto. Ricorda quanto rimane a fare per creare in Italia un numero sufficiente di scuole popolari, e nota come all'attuale dispendio che pel mantenimento dell'istruzione primaria ascende ormai a 21 milioni di franchi, faccia duopo raggiungere la maggior cifra di 57 milioni di franchi per mantenere almeno cinquanta mila scuole gratuite per il popolo.

Rende in seguito conto degli studi stati all'uopo intrapresi dalla Commissione eletta dal Ministero della pubblica istruzione per rendere applicabile anche da noi l'obbligo indeclinabile della istruzione primaria. Passa in rassegna le proposte del nuovo progetto di legge e le trova per ogni lato commendevoli, mettendo esse in atto quel grande principio di Romagnosi che fece consistere l'arte del ben governare nel saper felicemente accoppiare una grande educazione ad una grande tutela. Soltanto dissente in un unico punto del progetto di legge che applica alle famiglie renitenti le pene afflittive dell'ammenda e in via suppletoria anche del carcere, osservando come si possa risparmiare questo singolare rigore introducendo anche da noi il principio già accolto da molti Stati d'Europa ed anche dell'America della solidarietà delle famiglie nell'osservanza delle leggi sull'istruzione.

Il M. E. prof. Schiaparelli presenta una nota che s'intitola: « Osservazioni sulle aurore boreali vedutesi nei giorni 24 e 25 ottobre ultimo scorso, » lavoro del signor Celesia, assistente in questa R. Specola.

Sopraggiunge durante la seduta la risposta di S. E. il signor Ministro degli esteri alla Nota concernente la tutela delle collezioni artistiche, scientifiche e letterarie di Parigi, che la presidenza dell'Istituto gli diresse il 25 del mese scorso in seguito alla deliberazione presa dal corpo accademico nella precedente tornata. Il signor Ministro ha trasmesso in copia al R. Ministro in Berlino quella nota dell'Istituto, ed ha lusinga che gli uffici del rappresentante italiano trovino benevola accoglienza presso quel governo, e contribuiscano a conciliare, per quanto si possa, i diritti della civiltà colla dura necessità della guerra.

Si presentano parecchi omaggi, tra i quali sono specialmente notati: due discorsi del M. E. prof. Verga, intitolato il primo: « Se il celibato predisponga alla pazzia, » e il secondo: « Se il matrimonio contribuisca alla pazzia, » — il « Manuale di fisiologia » del signor C. prof. Oehl (2 vol., Milano, 1868-70); — e « La Méthode hypodermique dans la cure de la syphilis, par A. Scarenzio et A. Ricordi; traduit de l'italien par O. Max-Van Mons. »

L'adunanza è sciolta alle 3.

Il Segretario: ASCOLI.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione*.

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

Il freddo eccessivo, secondo che scrivono i fogli francesi, costringe tanto gli eserciti della repubblica come gli eserciti tedeschi a sospendere per qualche tempo ogni considerevole operazione di guerra. Con questa ragione si avrebbero a spiegare tanto la ritirata del generale Faidherbe su Arras e la interruzione dei movimenti di sortita delle forze di Parigi, come anche la apparente immobilità dei corpi comandati dai generali Chanzy e Bourbaki. Le notizie che i citati giornali commentano come più recenti sono quella dello sgombro di Digione operato dai Prussiani e l'altra di un movimento di concentrazione dell'esercito sotto gli ordini del generale Manteuffel nel Nord.

L'*Indépendance Belge* parlando della situazione rispettiva delle armi repubblicane e tedesche nei dipartimenti del Nord sembra per altro inclinata a ritenere che essa sia sensibilmente favorevole ai Prussiani, i quali vi sarebbero poco meno che compiutamente liberi dei loro movimenti. Ecco in fatti le parole del foglio belga: « Il generale Manteuffel, mercè i rinforzi che egli ha ricevuti, sembra voler continuare nel Nord la sua marcia in avanti. L'esercito francese abbandonando Arras alle sue risorse si è ripiegato su Vitry ad otto chilometri al sud-est di Douai appoggiandosi così più e più sulla frontiera del Belgio e sulle fortezze che la limitano. Degli scorridori tedeschi sono apparsi a Masnières presso Cambrai e ad Abbeville risalendo verso la costa. Questi movimenti indicano che se le truppe del generale Faidherbe si sono bravamente battute presso Amiens e vi hanno trattenuto due giorni il nemico, è però inesatto affermare, come fece un telegramma da Bordeaux, che esse abbiano riportata una vittoria. »

I corpi tedeschi che erano in Normandia al sud della Senna hanno abbandonato quelle posizioni. Sono probabilmente queste truppe ed altre venute da Montmédy che si sono recate ad Amiens a raggiungere il generale Manteuffel, e non già quelle dipendenti dal principe di Sassonia. Questo principe, in unione a suo fratello, comanda sotto Parigi un corpo, la cui presenza è più necessaria chè mai là dove esso si trova in previsione di una grande sortita degli assediati.

Il pallone *Tourville*, approdato a Limoges, ha recate notizie da Parigi fino alle 4 ore di mattina del 27 dicembre. La capitale si trovava nelle migliori condizioni di spirito e di difesa. Dal 21 dicembre in poi le operazioni militari sono quasi sospese, e nessun combattimento ha avuto luogo a motivo del gran freddo. Il termometro segnò, tanto il 26 che il 27, 12° sotto zero. Una parte dell'esercito è rientrata ne'suoi accantonamenti essendochè il suolo gelato non consente che si continui a lavorare. L'altra parte dell'esercito copre le posizioni che si sono prese. La fiducia della popolazione è assoluta, ed i mezzi di guerra divengono ogni giorno più formidabili. Una relazione del generale Schmitz dice che le precauzioni adottate onde tutelare la salute delle truppe non implicano in alcuna guisa l'abbandono delle operazioni cominciate dal governo. Il generale Trochu, l'esercito e il popolo perseverano più che mai nella risoluzione di seguitare a difendersi a costo d'ogni sagrifizio.

I membri del governo della difesa nazionale, delegati a Bordeaux, hanno indirizzato ai prefetti un decreto, in data 25 dicembre, per cui vengono sciolti i Consigli provinciali e di circondario eletti durante l'Impero. Essi verranno rimpiazzati da Commissioni dipartimentali nominate dal governo.

L'imperatore d'Austria ha dato la sanzione al regolamento per la difesa del paese, deliberato dalla Dieta provinciale tirolese. A questo proposito la *Wiener Abendpost* scrive che la legge sulla difesa del Tirolo non contrasta colle leggi vigenti nelle altre parti dell'impero, giacchè pel Tirolo e pel Vorarlberg furono ammesse eccezioni dalla stessa legge sull'armamento, e da quella sulla landwehr. Del resto, il governo si trovava nell'alternativa di presentare nuovamente alla Dieta tirolese il disegno di legge modificato dal governo precedente, e ciò senza alcuna probabilità di buon successo, ovvero di recare ad effetto un regolamento finale della landwehr, mediante la sanzione della legge nella forma votata dalla Dieta del Tirolo. La considerazione dei vantaggi derivanti da un sollecito ordinamento della landwehr nel Tirolo ha indotto il governo a sancire la legge.

Frattanto la città d'Innsbruck si prepara a festeggiare l'arrivo dell'imperatore, che vi era aspettato pel giorno 2 gennaio.

La *Neue Freie Presse* reca un telegramma colla data del 31 dicembre, colla quale si annunzia che ai Confini Militari, col cominciare del nuovo anno, l'amministrazione dei telegrafi e delle poste è affidata al ministero ungarico.

La *Kreuzzeitung* di Berlino dice che il signor Wagener fu chiamato a Versailles, all'oggetto di istituire un'amministrazione centrale per le provincie francesi occupate dalle truppe tedesche.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Monaco 31 dicembre, il dispaccio del conte Bismark sui rapporti tra la Germania e l'Austro-Ungheria, indirizzato al gabinetto di Vienna, è stato officialmente comunicato al governo bavarese; ed è noto che il re di Baviera ha immediatamente inviato a Versailles la propria adesione, dichiarando che la Baviera saluterebbe con gioia il ripristinamento degli amichevoli rapporti tra la Germania rinnovata e l'Austria. Anche la Sassonia e il Würtemberg hanno fatto uguale dichiarazione.

Si dice che, ove nella Conferenza di Londra si trattasse la questione sulla navigazione del Danubio, il rappresentante della Confederazione germanica del Nord ha l'ordine di votare d'accordo coll'Austria.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino annunzia che nel dì 30 dicembre furono scambiate le ratifiche dei trattati conchiusi tra la Confederazione germanica del Nord col granducato di Baden e con quello d'Assia per lo stabilimento di una Confederazione tedesca, e col Würtemberg pel suo incorporamento in detta Confederazione, non meno che della convenzione militare col Würtemberg e col Baden.

La prima Camera di Baviera ha approvato i trattati relativi alla Costituzione federale con 37 voti contro tre. I tre dissenzienti furono il principe Wallerstein, il conte Schönborn e il barone Frankenstein.

Il Consiglio provinciale di Verona ha votato, a sussidio dei danneggiati dalle inondazioni del Tevere, la somma di lire 800.

Per egual somma deliberò concorrere a favore dei danneggiati dell'incendio di Trento.

La Deputazione provinciale di Caserta ha iniziato, per soccorrere i danneggiati dall'inondazione di Roma, una sottoscrizione in tutti i comuni della provincia, concorrendovi essa per L. 400.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2.

S. M. giunse qui alle ore 2 pomeridiane. Prima di andare alle Cortes il Re volle recarsi al Santuario di Atocha, dove è deposta la salma del generale Prim.

Madrid, 2.

Alle due e mezzo il Re portossi al Palazzo delle Cortes per prestarvi giuramento.

Alle ore 3 e mezzo S. M. fece la sua entrata nella Regia.

Malgrado il pessimo tempo e il lutto generale per la morte del maresciallo Prim, il Re fu accolto da grandi ovazioni.

Londra, 2.

La Conferenza venne aggiornata per dar campo a Jules Favre di recarvisi.

Il *Times* annunzia che Bismarck è indisposto.

	Marsiglia, 31	2
Rendita francese	53 40	52 75
Rendita italiana	55 60	55 60
Prestito Nazionale	428 75	423 75
Spagnuolo	— —	30 —
Romane	130 75	— —
Ottomane 1863	283 —	— —
Lombarde	230 —	— —
Austriache	762 50	765 —
Egiziano 1866	396 —	— —
Tunisino 1863	— —	168 50

Bordeaux, 2.

Alla dimostrazione di ieri presero parte più di 50 mila persone.

Gambetta nel suo discorso espresse fiducia nel successo delle nostre armi, dovuto alla perseveranza ed alla tenacità della Francia. Disse che l'impero è risponsabile delle nostre disgrazie, avendo sistematicamente alterate tutte le nostre risorse. Denunziò la tattica degli avversari della Repubblica, i quali cominciarono soltanto a contestare la sua legittimità e discuterne le origini quando la Repubblica pose Parigi in uno stato di sacra inviolabilità, e mantenne la promessa fatta il 4 settembre di salvare l'onore del paese, di organizzarne la difesa e di conservare l'ordine.

Gambetta pregò gli uditori di non confondere la Repubblica con gli uomini del suo governo, che gli avvenimenti hanno provvisoriamente innalzati al potere. Allorchè il loro compito, che è quello di scacciare lo straniero, verrà raggiunto, essi discenderanno dal potere e si sottometteranno al giudizio dei loro concittadini.

Per ottenere questo compito occorrono due condizioni principali: Completa libertà per tutti e rispetto assoluto alle leggi da parte di tutti.

Questo discorso fu accolto con emozione indescrivibile e con prolungate acclamazioni di: *Viva Gambetta, viva la Francia, viva Parigi, viva la Repubblica.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 gennaio 1871, ore 1 pom.

L'Adriatico è agitato specialmente nella parte più meridionale; il Jonio è pure agitato lungo le coste italiane; scirocco e tempesta presso il capo Santa Maria di Leuca. Pioggia in qualche stazione del centro e del sud; forte pioggia in molti punti della Sicilia. Ieri e stamani è nevicato ad Urbino. Dominano venti forti del 1° quadrante. Barometro sceso fino ad 11 millimetri nel mezzogiorno d'Italia; oscillante irregolarmente nell'Italia superiore e centrale.

I venti delle regioni nordiche minacciano ancora i nostri mari, e sono pure da temersi la pioggia e la neve in molte località.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,4	mm 752,8	mm 752,0
Termometro centigrado	2,5	3,5	2,0
Umidità relativa	60,0	60,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE forte	NE forte	NE forte

Temperatura massima . . . . + 4,5
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 3 gennaio . . + 2,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Anna Bolena* — Ballo del coreografo Pratesi: *Emma Florans.*

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Gli uomini serii.*

TEATRO PAGLIANO, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *La Suonatrice d'arpa* — *Il maestro del signorino.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *La Società equivoca.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Dalila.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Stenterello servitore a Firenze.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FRA ENRICO, *gerente*.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 3 gennaio 1871*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	56 87	56 85	57 17	57 12	—	—	[illegible]
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	—	—	—	—	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 50	78 25	79 10	78 80	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 15	78 10	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	682 —	679 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1390	1388	—	—	—
Nuovi certif. della suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2390
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	201
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	164
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	326 —	325 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	428 —	427 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1a emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2a emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57 60
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 29	26 27
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 06
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 56 97-95 92½-90-87½-85-82½ cont. — Obbl. eccl. 78 10 — Az. SS. FF. Meridionali 326, 325 75

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di buoni 1870-1871, nonchè i signori possessori di obbligazioni, che nelle sedute pubbliche che ebbero luogo a Vienna il 1° marzo 1870 ed il 15 dicembre stesso anno, furono estratte le due serie di buoni e le obbligazioni portanti i numeri seguenti:

Buoni 1870-1871.

Sulle 10 serie di cui si compongono questi buoni furono estratte le due serie seguenti:

1° La serie numero 9, rimborsabile a partire dal 1° marzo 1871.
2° La serie numero 8, rimborsabile a partire dal 1° settembre 1871.

Obbligazioni.

Serie A

14,401	a	14,500	— 100
27,501	»	27,600	— 100
46,501	»	46,600	— 100
73,501	»	73,600	— 100
131,628	»	131,700	— 73
			473

Serie C

801	a	900	— 100
24,469	»	24,500	— 32
			132

Serie O

59,001	a	59,100	— 100
81,201	»	81,300	— 100
84,001	»	84,100	— 100
115,301	»	115,400	— 100
172,401	»	172,500	— 100
181,441	»	181,442	— 2
			502

Serie K

6,501	a	6,600	— 100
12,201	»	12,300	— 100
63,101	»	63,200	— 100
76,717	»	76,800	— 84
213,401	»	213,500	— 100
262,701	»	262,800	— 100
277,401	»	277,500	— 100
294,201	»	294,300	— 100
			784

Serie H

44,701	a	44,800	— 100
47,401	»	47,500	— 100
79,101	»	79,200	— 100
107,417	»	107,500	— 84
167,701	»	167,800	— 100
204,201	»	204,300	— 100
254,601	»	254,700	— 100
257,401	»	257,500	— 100
			784

Serie J

322,901	a	323,000	— 100
336,001	»	336,100	— 100
344,701	»	344,800	— 100
372,801	»	372,900	— 100
419,801	»	419,900	— 100
557,401	»	557,500	— 100
579,101	»	579,145	— 45
581,001	»	581,100	— 100
602,101	»	602,200	— 100
634,901	»	635,000	— 100
694,301	»	694,400	— 100
			1045

Serie D

704,956	a	705,000	— 45
721,801	»	721,900	— 100
791,001	»	791,100	— 100
796,001	»	796,100	— 100
802,101	»	802,200	— 100
813,601	»	813,700	— 100
847,301	»	847,400	— 100
850,601	»	850,700	— 100
902,601	»	902,700	— 100
1,032,601	»	1,032,700	— 100
1,072,801	»	1,072,900	— 100
			1045

Serie S

1,106,956	a	1,107,000	— 45
1,122,101	»	1,122,200	— 100
1,166,801	»	1,166,900	— 100
1,236,901	»	1,237,000	— 100
1,239,601	»	1,239,700	— 100
1,257,101	»	1,257,200	— 100
1,286,401	»	1,286,500	— 100
1,382,701	»	1,382,800	— 100
1,403,801	»	1,403,900	— 100
1,431,101	»	1,431,200	— 100
1,481,301	»	1,481,400	— 100
			1045

Serie T

1,515,901	a	1,516,000	— 100
1,533,901	»	1,534,000	— 100
1,537,701	»	1,537,800	— 100
1,544,521	»	1,544,547	— 27
1,626,801	»	1,626,900	— 100
1,654,301	»	1,654,400	— 100
			527

Serie P

94,601	a	94,700	— 100
121,301	»	121,400	— 100
172,911	»	172,938	— 28
185,601	»	185,700	— 100
185,701	»	185,800	— 100
190,201	»	190,300	— 100
			528

Il rimborso dei buoni, in ragione di italiane lire effettive 500 cadauno, si farà contro ritiro del titolo originale, per i titoli appartenenti alla serie numero 9 a datare dal 1° marzo 1871; e per quelli delle serie numero 8 a partire dal 1° settembre 1871.

Il rimborso delle obbligazioni, in ragione di 500 lire italiane effettive cadauna, verrà effettuato a datare dal 2 gennaio 1871, contro ritiro del titolo originale:

a *Torino*, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova);
a *Milano*, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino);
a *Firenze*, presso il signor O. Landau, banchiere (piazza Madonna Aldobrandini), e nelle stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia abilitate al servizio dei titoli.

Per tutte le serie dei buoni e per le obbligazioni estratte non saranno più pagati interessi a decorrere dalle date fissate per il rimborso.

Torino, li 24 dicembre 1870.

8 LA DIREZIONE GENERALE.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'asta reiterato.

Essendo rimasti deserti gl'incanti pel primo deliberamento dei dazi di consumo civici e governativi, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 4 del prossimo gennaio si procederà per estinzione di candela, presso questo ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario sottoscritti, alla recezione delle offerte ed agli incanti e primo deliberamento dello appalto suddetto, per la durata di anni cinque, cursuri dal 1° gennaio vegnente al 31 dicembre 1875, giusta le tariffe indicate nel precedente avviso d'asta del 27 novembre 1870, e secondo le norme e le condizioni con esso avviso annunziate, salve le seguenti modificazioni:

A) Lo stato di appalto da annue L. 1,831,678 47 è ridotto ad annue lire un milione ottocentomila, diviso come segue:

1. Dazio sulla carne	L.	122,565 61
2. Dazio sul vino, mosto, aceto, spirito, acquavite, birra, ed acque gazzose	»	645,375 36
3. Dazio sugli olii, saponi e burro	»	75,131 44
4. Dazio sullo zucchero, caffè, cacao ed altro che va compreso in questo genere, sulla cioccolata, miele, the e dolci	»	33,943 23
5. Dazio sugli orzi e sull'avena	»	21,520 24
6. Dazio sul pesce e salume	»	47,647 01
7. Dazio sul carbone	»	38,543 05
8. Dazio sulla neve	»	19,449 01
9. Dazio sui frutti di mandra	»	20,913 57
10. Dazio sul legname	»	32,835 94
11. Dazio sui marmi, sulla pietra bianca o giugiolena per lavori d'intaglio, sulla calce e pietra da calce	»	12,965 40
12. Dazio sulla paglia e sul fieno	»	17,667 33
13. Dazio sulle mandorle e nocciole	»	8,170 92
14. Dazio sulla cera e stearina	»	1,661 12
15. Dazio sui vetri e cristalli in lastre	»	815 04
16. Dazio sulle farine e riso	»	701,295 73
Totale	L.	1,800,000 »

B) relativamente ai depositi saranno pienamente osservate le prescrizioni del regolamento governativo, restando revocate le modificazioni, in quanto alla doppia chiave, portatevi dalle precedenti deliberazioni.

C) I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni cinque a datare da quello del seguito deliberamento, i quali, se questo avrà effetto nel detto giorno 4 gennaio, scadranno con tutto il giorno 9 detto gennaio, alle ore 24.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto affittamento a comparire nel luogo, giorno ed ora suindicati per fare i suoi partiti sotto l'osservanza dei singoli capitoli al medesimo affittamento relativi, che trovansi leggibili in questo ufficio comunale, servato in tutto e per tutto il disposto delle leggi, a tenore delle quali si dichiara la pubblicazione del presente.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali inoltre dovranno presentare idoneo fideiussore, ben visto a chi presiede all'incanto, e depositare in numerario effettivo, o in titoli di credito la somma corrispondente alla sesta parte dello estaglio d'un anno, come cauzione provvisoria sino alla presentazione della cauzione definitiva stabilita nelle condizioni dell'appalto.

Le offerte per essere ammissibili dovranno essere scritte in carta da bollo di cent. 50, e non potranno contenere condizioni estranee o diverse da quelle stabilite.

Nel calore dell'asta non saranno accettate offerte che presentino un aumento minore di L. 20.

È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo Stato fissato.

Catania, 30 dicembre 1870.

Il Sindaco Marchese DI CASALOTTO. 12 *Il Segretario Capo* G. LOMBARDO FIORENTINO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 22 dicembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 16 gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti presenti (art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti posti in deliberazione, come dal precedente avviso in data 21 novembre p. p., sono li seguenti:

1. Relazione di revisione e presentazione di rendiconti sociali.
2. Provvedimenti per la gestione della Cassa in Vigevano.
3. Rinnovazione del Consiglio di Direzione.

Il deposito delle azioni presso l'ufficio della Società in Vigevano onde aver diritto d'intervento alla presente adunanza, a termini dell'articolo 18 degli statuti sociali potrà effettuarsi fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 gennaio suddetto.

Vigevano, 22 dicembre 1870.

4443 La Direzione.

Avviso.

Il sottoscritto, direttore della Società Anonima dell'appalto generale dei dazi di consumo governativi del Regno d'Italia, rende noto che andando a cessare la detta Società, a termini dell'art. 38 dei propri statuti, col giorno d'oggi, i signori Augusto Lolli, Agostino Tesei ed avv. Carlo Marcello Bombrini furono nominati con deliberazione presa il 20 spirante dicembre dall'assemblea generale degli azionisti a comporre la Commissione liquidatrice per verificare lo stralcio della Società.

Avverte inoltre che l'estratto del verbale della detta deliberazione fu depositato presso il tribunale di commercio delle varie sedi della Società, non che presso la Camera di commercio di Firenze.

4487 *Il Direttore*: LOLLI.



COMMISSARIATO GENERALE del primo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista durante il 1871 di

Oggetti di chincaglieria

per la complessiva somma di L. 50,000, di cui negli avvisi d'asta dell'8 dicembre, è stata deliberata in incanto d'oggi col ribasso di L. 5 15 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade ad 1 ora pomeridiana del giorno 21 gennaio 1871, regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 30 dicembre 1870.

Il Sottocommissario di marina ai contratti G. S. CANEPA.

4504

Vendita di beni stabili

AVVISO D'ASTA.

La città di Novara, debitamente autorizzata dalla Deputazione provinciale, ed il sig. conte e cav. Carlo Langhi, patroni della Massa canonicale Lango Guadiana, già stabilita nella Basilica di San Gaudenzio ed ora soppressa, intendono di passare alla vendita del podere infradescritto già di spettanza della medesima Massa canonicale.

Possessione denominata di Nibbia, ed anche del Molino di Nibbia situata per la massima parte nel territorio del detto luogo di Nibbia e per il rimanente in quello di Camiano (circondario di Novara), della quantità di circa ettari 103, e coltivata per la maggiore sua superficie a risaja e a prati irrigatorii colle relative ragioni d'acqua.

La vendita sarà fatta mediante incanto, all'estinzione di candela vergine, da tenersi in Novara nell'ufficio municipale addì 23 del prossimo venturo gennaio, alle ore 11 antimeridiane, avanti il sindaco di essa città, e il signor conte e cav. Carlo Langhi

Stante la deserzione del primo incanto, la vendita sarà deliberata quando anche non vi fosse che un solo offerente.

CONDIZIONI DELLA VENDITA.

1. Il podere si vende come pervenne ai patroni in virtù della legge 15 agosto 1867, num. 3848, e dell'atto relativo di dismissione fattane loro dal Demanio dello Stato per istromento 4 luglio 1870, rogato Daffara, qui registrato il 13 successivo agosto al num. 1412, colla tassa di lire 1 10, e come era precedentemente il medesimo podere goduto e posseduto dalla soppressa Massa canonicale Lango Guadiana, con tutte le scorte, accessorii e pertinenze attive e passive come si trovano descritte nell'infradetto istromento di locazione e consegnate all'attuale fittabile di esso podere signor Giuseppe Omodei.

2. La vendita si fa a corpo e non a misura, rinunziando reciprocamente le parti ad ogni aumento o diminuzione di prezzo per qualunque differenza in più od in meno si verificasse nella effettiva misura comparativamente alla quantità sovra indicata, ancorchè si trattasse di una differenza maggiore del vigesimo.

3. I beni da vendersi si trovano presentemente a fitto di locazione per istromento 10 agosto 1867 a rogito Caccione, qui registrato il 23 dello stesso mese al n. 1441, colla tassa di lire 453 20, presso il signor Giuseppe Omodei, che ne ricevette la consegna per atto 5 febbraio 1869 dall'ingegnere Pietro Gadda, e ne paga annualmente il fitto nella somma di lire 16,650 a tenore dello stesso istromento.

Conseguentemente dovrà il compratore osservare la locazione in corso, subentrando a tale effetto in tutti i diritti e gli obblighi del locatore.

4. Il possesso dei beni passerà nel compratore col giorno 11 novembre 1870, e avrà quindi ragione di esigere i fitti del podere da tal giorno in poi, sopportando dallo stesso giorno in avanti il peso delle contribuzioni fondiarie.

5. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 228,381 20, stato calcolato nel succitato atto di dismissione del Demanio, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

6. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza un previo deposito alla Cassa municipale in Novara di lire 25,000 in danaro, od in effetti pubblici al portatore al valore di Borsa.

7. Il prezzo, a cui si dovranno aggiungere gli interessi legali dal giorno 11 novembre 1870 in avanti, sarà pagato:

Per lire 80,000 all'atto della riduzione della vendita in pubblico istromento;

E per il rimanente in due rate eguali, che scadranno la prima il 31 agosto 1871 e la seconda il 31 agosto 1872.

8. A conto di prezzo il compratore pagherà a scarico dei venditori in Novara e al relativo ufficio demaniale:

Addì 12 agosto 1871 la somma di lire 26,451 78, cioè lire 24,047 07 a saldo della terza rata dovuta a tenore dell'art. 5 della citata legge 15 agosto 1867, e il rimanente per interessi sulla stessa rata e sulla successiva.

Addì 12 agosto 1872 la somma di lire 25,249 42, cioè lire 24,047 07 a saldo della quarta ed ultima rata come sopra e il rimanente per interessi sulla stessa ultima rata.

Le quitanze di questi pagamenti saranno rimesse ai venditori, i quali ne faranno al compratore lo sconto come di diritto sulle maggiori somme da lui dovute rispettivamente il 31 agosto 1871 e il 31 agosto 1872.

9. Ad eccezione dei due pagamenti delegati a tenore del capitolo precedente, ogni altra somma dovrà essere dal compratore pagata per metà alla Cassa municipale e per metà alla cassa del signor conte Langhi in Novara.

10. I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo del deliberamento scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno quindicesimo successivo a quello dell'incanto.

L'offerta del vigesimo in aumento non sarà ricevuta che mediante il deposito di una somma eguale al decimo del prezzo aumentato.

Saranno a carico del compratore le spese tutte del deliberamento e della vendita con ogni accessorio, compresa una copia autentica per ciascuno dei venditori.

I documenti sovra citati sono intanto ostensibili nel detto ufficio municipale.

Novara, il 27 dicembre 1870

Il Sindaco: L. TORNIELLI.
Conte CARLO LANGHI.
4460 Avv. LORENZO DAFFARA, *segr. della città.*

MANCIA GENEROSA

a chi consegnerà al portinaio del Debito pubblico, via della Fortezza, n. 8, le cedole del consolidato 5 0/0, Direzione di Palermo, portanti i numeri 4940 e 20689 da L. 25, e numeri 3243, 14758, 15304, 15312, 15313, 17266 e 17267 da L. 50, firmate tutte da Benedetto Ventimiglia pel semestre del 1° gennaio 1871, e perdute dal firmatario nella mattina del 3 gennaio corrente nel locale della cassa del Debito pubblico.

Firenze, 3 gennaio 1871.

14 BENEDETTO VENTIMIGLIA.

Estratto.

Il sottoscritto dichiara che, fino dal primo novembre passato, Antonio Gramigni di Firenze ha cessato dal commercio, avendo venduto i pochi generi che gli rimanevano nella bottega di Baccano alla propria figlia Maria Gramigni, maggiore di età, in conto dei titoli di credito che la medesima ha e tiene contro di lui; la quale però unitasi in Società col signor Alfortunato Evangelisti, egualmente qui dimorante, la bottega ricordata viene fino dal giorno precitato condotta dai medesimi ad esclusivo loro interesse e conto. Il tutto resultante dall'atto pubblico del dì 20 dicembre stante, rogato da me notaro sottoscritto, debitamente qui registrato, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 31 dicembre 1870.

4488 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Dichiarazione d'assenza.

Le Costa Maria, Giovanna, Maria Cattarina, e Maria Domenica sorelle fu Giovanni Maria, autorizzate le prime due dai rispettivi mariti Riva Francesco e Chiabotti Giovanni, domiciliate a Sparone, tranne la seconda che è domiciliata a Pont Canavese, ricorrevano al tribunale civile del circondario di questa città onde ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Costa Giuseppe Maria, già domiciliato nello stesso comune di Sparone, ed assentatosene da circa venti anni senza che più siasene avuta notizia, e sovra cotale ricorso emanava decreto in data 4 ottobre 1869 col quale si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 del vigente Codice civile.

Ivrea, li 16 dicembre 1870.

4 REALIS GIUSEPPE, proc. capo.

Avviso.

Si notifica che ad istanza di Chinelli Maria, debitamente autorizzata dal suo marito Bodino Carlo, residente in Dego (Savona), il tribunale civile di Savona con decreto 15 ottobre prossimo passato avrebbe mandato assumersi informazioni sull'allegata assenza di Bartolomeo Chinelli fu Giuseppe, e di Chinelli Nicolao fu Carlo già in vivente, domiciliati in Rocchetta Cairo, prima di far luogo alla domanda d'immissione in possesso dei loro averi.

Savona, 18 novembre 1870.

4028 L. ODDERA, proc.

Avviso.

A termini e per gli effetti del disposto dell'art. 89 del regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5949, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto 17 dicembre 1870 ha autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Anna Minonzi fu Alessandro di Milano, vedova del fu dott. Giuseppe Clerici, moglie in seconde nozze del cav. Federico Terzi, dei due certificati di iscrizione di rendita consolidato cinque per cento, l'uno portante il numero 2737, dell'annua rendita di lire 500; l'altro numero 16050, dell'annua rendita di lire 5, attualmente intestati all'ora defunto Carlo Clerici fu Giuseppe.

4381 GIAACCIONI, proc.

Avviso. 6

Il sig. Amadio Lunghi, possidente domiciliato in Orbetello, rende noto, a tutti gli effetti di legge, che fino dal 12 novembre 1870 ha cessato ogni rapporto commerciale col signor Raffaello Palmieri e conseguentemente anco la ditta fin qui vegliata *Amadio Lunghi*, dovendo la medesima per l'avvenire essere riconosciuta sotto il nome e ditta *Raffaello Palmieri*, come il tutto resulta da pubblico istrumento del 12 novembre 1870, rogato Comandi, notaro in Orbetello, e registrato in detto luogo il 30 di detto mese ed anno.

Orbetello, li 10 dicembre 1870.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, numero 3, piano primo, all'appalto delle provviste infradescritte, occorrenti all'opificio meccanico militare di questa città.

Qualità delle provviste	Quantità	Lotti numero	Quantità per cadaun lotto	Prezzo	Importo di cadaun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per cadaun lotto
Pelli di vitello col pelo	N. 40000	4	N. 10000	L. 6 » cad. pelle	60000	6000
Id. di vitello naturale	» 6000	1	» 6000	» 4 75 id.	28500	2850
Id. di montone	» 2000	1	» 2000	» 2 » id.	4000	400
Cuoio naturale	Chil. 20000	2	Chil. 10000	» 5 » cad. Ch.	50000	5000

Epoche stabilite per la consegna.

L'introduzione delle pelli e cuoio dovrà essere fatta invariabilmente ogni 15 giorni a datare da quello del contratto nelle seguenti proporzioni rispetto ad ogni singolo oggetto e così di seguito ad estinzione della consegna.

Pelli di vitello col pelo numero 2000; Pelli di vitello naturale per orlatura esterna numero 300; Pelli di montone per orlatura interna numero 100; Cuoio naturale chil. 1000.

La consegna della merce verrà fatta all'opificio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'intendenza nel locale suddetto.

L'asta avrà luogo col mezzo di estinzione di candela vergine sulla base dei sovra indicati prezzi per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento nella ragione decimale come verrà determinato all'apertura dell'asta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere; avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 31 dicembre 1870.

11

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETO.

INTENDENZA MILITARE DI PARMA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo, del secondo e del terzo incanto verificatasi nei giorni 12, 20 e 29 dicembre volgente, si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia durante il 1° quadrimestre 1871 presso i magazzini delle sussistenze militari di Parma e Modena, si procederà addì cinque (5) gennaio prossimo, a mezzogiorno preciso, nell'ufficio suddetto, posto in via del Teatro, Palazzino Reale di Riserva; nanti l'intendente militare, al quarto esperimento, col mezzo dei pubblici incanti, della provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini ove deve introdursi il grano	GRANO da provvedersi: Qualità	GRANO da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale (Lire)	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Parma	Nostrale	2300	23	100	33	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Modena	»	2000	20	100	33	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire trentatrè al quintale, verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio ed in quelli delle Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

L'appalto sarà deliberato qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto. Pei deliberatari il deposito provvisorio sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare sopramentovati dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Parma, li 31 dicembre 1870.

13

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: V. UGO.